

→ **Il ministro assicura** La card sarà anonima, nessuna schedatura dei titolari

→ **Epifani all'attacco** È un'idea vecchia se l'hanno usata negli Stati Uniti 60 anni fa

La «carta» di Tremonti vale 1,30 euro al giorno

Il ministro replica alle accuse: non è una misura compassionevole. Difficile definire la platea di beneficiari: bisogna rientrare in parametri complessi e riempire moduli complicati. Sicuramente esclusi gli stranieri.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

«Sono stato accusato di avere una visione compassionevole o caritatevole. Rifiutiamo questa impostazione: queste aree di disagio ci sono e non sono mai state considerate. Noi lo facciamo con la carta di pagamento». Giulio Tremonti presenta la social card e si mette in trincea contro le critiche che già più volte gli sono piovute addosso. «Il modello è quello dei Food Stamps del '39 in America, ripresi poi da John Kennedy». Il ministro ci tiene alle citazioni alte. Insiste: in Europa molti le stanno introducendo: gli inglesi, gli olandesi e anche la Georgia.

Sta di fatto che da noi quello di ieri a Palazzo Chigi non è che l'ennesimo annuncio. Si spera sia l'ultimo: tanti annunci, tanti titoli sui giornali, ma la card è solo una, vale appena 40 euro al mese, è destinata a una platea possibile di 1 milione e 300mila italiani residenti in Italia (esclusi gli stranieri) definiti poveri in base all'indicatore di situazione economica equivalente (Ise). La possono richiedere anziani ultra65enni che rientrano nei parametri Ise, o famiglie con bimbi piccoli nelle stesse condizioni. Si può utilizzare per fare acquisti alimentari (la grande distribuzione ha accettato la convenzione, ed ha anche concesso ai detentori della card uno sconto del 5% che si applica anche alle offerte). Con la card si potrà accedere anche alle tariffe sociali dell'Enel, varate dal governo Prodi ma ancora molto sottoutilizzate. Lo strumento non si può confondere con gli altri allo studio per venerdì. «Il bonus fisca-



Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti con la "social card", la carta acquisti presentata nella sala stampa di Palazzo Chigi

le non c'entra nulla». Stop. Il ministro non dice di più sul «pacchetto anticrisi», anche quello più volte annunciato.

Tutto questo sulla carta: la realtà è molto diversa. La card avrebbe dovuto partire in ottobre, ma non è ancora arrivata nelle case degli italiani. Non è affatto detto che si riuscirà ad utilizzarla sotto Natale: i passaggi tecnici sono ancora molti. Il fatto è che quello della social card è ancora un complesso cantiere in costruzione. Dalle Poste sono già partite 300mila lettere e da oggi in poi ne partiranno 150mila al giorno, destinate ai supposti aventi diritto. Con

EXPO 2015

Il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha nominato Letizia Moratti commissario straordinario del Governo per l'Expo di Milano 2015. Moratti resterà in carica fino al 31 dicembre 2016.

la lettera, si dovrà richiedere la certificazione Ise e fare la domanda: due passaggi davvero molto complessi. Senza l'aiuto dei caf, dell'associazionismo o del sindacato sarà impossi-

bile riuscire ad ottenere la carta.

Ancora oscure anche le risorse che la alimenteranno nel 2009. Per i numeri annunciati servono più di 400 milioni, ma la manovra ne stanziava solo 170. Il resto dovrebbe arrivare da libere donazioni. Già Eni e Enel hanno messo mano al portafoglio con una dotazione di 250 milioni per il 2008. Per l'anno prossimo le risorse sono indicate in due provvedimenti ancora in Parlamento (dunque, ancora incerti), che individuano come fonte di finanziamento i conti dormienti delle banche e le multe dell'Antitrust. Tutti fondi che in altri annunci (e altri tempi) Tre-